

15-20 OTTOBRE: SCIOPERO NAZIONALE CONTRO GREEN-PASS E OGNI RICATTO NEI LUOGHI DI LAVORO

**Discriminazioni ed impedimento al lavoro per chi non ha green pass:
I Sindacati degli Operai NON CI STANNO !**

La **F.L.M.U.** (Federazione Lavoratori Metalmeccanici Uniti), ha indetto lo sciopero nazionale da venerdì 15 ottobre al 20 ottobre per tutti i lavoratori e le lavoratrici del settore metalmeccanico.

Contemporaneamente **A.L.** (Associazione Lavoratori) **Cobas** e **S.O.A.** (Sindacato degli Operai Autorganizzati) lo hanno indetto per tutte le altre categorie del settore privato.

-attenzione: lo sciopero è da considerarsi **ad esclusione dei lavoratori soggetti alla legge 146**, poiché la stessa impedisce di proclamare scioperi, nei servizi essenziali pubblici e privati con meno di 10 giorni da altri scioperi.

SLAI (Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale) **PROL** (Proletario) **Cobas** e **S.O.L.** (Sindacato Operai in Lotta) **Cobas** hanno aderito ad entrambe le proclamazioni.

Il governo del banchiere Draghi insieme a Confindustria e alle burocrazie dei sindacati confederali, implementano il ricatto occupazionale e potenziano il raggio d'azione dello sblocco dei licenziamenti, introducendo il green-pass obbligatorio nei luoghi di lavoro.

Il green-pass è uno strumento inutile ai fini della prevenzione del contagio e della sicurezza collettiva nei luoghi di lavoro.

Allo stesso tempo, è un'arma in mano ai padroni per scaricare le responsabilità e i costi della gestione pandemica direttamente sulle spalle dei lavoratori.

Uno strumento che incredibilmente e scandalosamente cerca di dare legittimità al concetto mafioso, per la prima volta nella storia, al concetto di "pagare per lavorare".

La dimostrazione che oramai la borghesia che comanda la politica è passata al campo della dittatura.

Un'arma a disposizione della classe padronale per evitare di ripristinare i servizi collettivi soppressi ad inizio pandemia (come mense, spogliatori...) e per evitare di assumersi la responsabilità di garantire gli adeguati Dispositivi di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Anche il costo dei tamponi (che per garantire una reale mappatura ed un reale controllo dei contagi avrebbero senso solo se fatti a tutti i lavoratori sia vaccinati che non) va ad intaccare il salario dei lavoratori, che arrivano a spendere oltre 200 euro al mese, per poter lavorare.

Come ribadito dalle lotte di operai portuali e metalmeccanici in diversi luoghi di lavoro, quella contro il green pass è una battaglia che prescinde dal tema della vaccinazione.

È una battaglia economica e di dignità di tutti i lavoratori, sia che siano vaccinati che siano non vaccinati, dentro e fuori i luoghi di lavoro.

Le agitazioni sono state indette a partire dalle ore 00.01 del 15 Ottobre 2021 (compreso giornata) fino alle ore 23,59 del 20 Ottobre 2021

OPERAI UNIAMOCI PER GARANTIRE IL DIRITTO ALLA VITA ED AL LAVORO LESO DA QUESTA LEGGE CRIMINALE

SLAIPROLCOBAS federato S.L.A.I.Cobas